

Gennaro De Tommaso, in arte *Genny 'a Carogna*, è stato arrestato e adesso l'Italia media può stare più tranquilla.

Il capo ultras del Napoli, diventato famoso in tutto il mondo lo scorso 3 maggio in occasione della finale di Coppa Italia Napoli-Fiorentina (la partita preceduta dal ferimento, poi diventato morte, di *Ciro Esposito* in circostanze tuttora da chiarire: fra la legittima difesa e l'omicidio preterintenzionale esiste una certa differenza), è ai domiciliari per resistenza a pubblico ufficiale e per l'esposizione di striscioni inneggianti alla violenza. Non solo, nell'ordinanza del gip De Tommaso viene definito "Anarchico, violento, privo di qualsiasi soggezione all'ordinamento dello Stato". Essere 'anarchico' è quindi diventata una colpa? Siamo su *Scherzi a parte* o in Corea del Nord? Uno degli altri aspetti grotteschi della vicenda, sfociata non a caso in un provvedimento che fa guadagnare allo Stato titoli di giornale ma non credibilità, è che nella famosa 'trattativa' per decidere se giocare o no la partita, quella in cui venne messo in mezzo un imbarazzato e intimorito *Hamsik*, tutti si sono comportati in maniera non contraria alla legge. Anche i poliziotti, visto che la *Digos* nella sua sezione che si occupa di stadi ha come prassi operativa in tutta Italia quella di parlamentare con i capi delle curve, piuttosto che scatenare una guerra. In quel momento *Genny* era il riferimento degli ultras del Napoli ed era corretto, oltre che sensato (perché poi alla prima manganellata piovono gli editoriali su polizia fascista e via annisettanteggiando), tenere a bada tramite lui la parte più calda della tifoseria napoletana per evitare di ritrovarsi in fin di vita altri dieci *Ciro Esposito*. Come immagine non ha certo giocato a favore di De Tommaso la maglietta 'Speciale libero', cioè con una scritta di sostegno al giovane (all'epoca dei fatti) tifoso del Catania condannato per l'omicidio preterintenzionale dell'ispettore *Filippo Raciti* nel 2007. Una condanna già passata dalla Cassazione, bisogna ricordare, ma di certo non l'unica condanna definitiva che è stata discussa al bar o sui media: come mai nessuno ha arrestato qualcuno fra i mille editorialisti inneggianti ad *Adriano Sofri*? Altro che Speciale... Conclusione? Non abbiamo nulla in comune con *Genny* (siamo orgogliosamente ex Carabinieri, fra l'altro, anche se il nostro ordine pubblico è stato fatto in realtà soft), ma nemmeno con chi pensa di gestire una presunta 'opinione pubblica' (peraltro in larga parte interessata solo al calciomercato o al nuovo iPhone) con provvedimenti giudiziari ad uso dei media. Certo, *Genny* non si presenta bene. Ma ha procurato allo Stato italiano meno danni di molti 'rispettabili', nel senso di rispettati dalla massa appeccorona, presidenti di serie A.

[**FONTE:** [Blog.Guerin Sportivo](#)]

